

□ **Mozione n. 564**

presentata in data 3 ottobre 2013

a iniziativa del Consigliere Latini

“Salvaguardia dell’occupazione tramite proposta di rilancio della produzione di recipienti a pressione destinati al contenimento di gas petrolio liquefatto (GPL) e serbatoi di varie dimensioni e tipologie destinati al comparto energetico ed al settore del riscaldamento privato, da presentare al Governo”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che attualmente il numero dei recipienti a pressione destinati al contenimento di gas petrolio liquefatto (GPL) detti comunemente “bombole” esistenti ed in uso sul territorio nazionale è stimabile in circa 30 milioni di unità, di cui circa il 17% risultano realizzate nel periodo tra il 1954 ed il 1980, un 20% ca è stato progressivamente ritirato dal commercio in conseguenza dell’irrimediabile danneggiamento a seguito dei molteplici fasi di ricollauda, quelle restanti in commercio, circa 4 milioni di bombole risultano costruite prima del 1980 ovvero oltre 30 anni fa;

che la vita media in “piena efficienza” delle bombole è stimabile in un periodo non superiore i 20-25 anni e che diversi fattori possono determinare una cadenza del prodotto quali: la tipologia di acciaio con i quali gli stessi recipienti risultano costruiti; la metodologia della saldatura utilizzata negli anni; le sollecitazioni termiche e meccaniche conseguenti anche al loro trasporto; la conservazione in ambienti non idonei; problematiche conseguenti alla fase di riempimento e collaudo;

che attualmente il numero dei serbatoi di varie dimensione e tipologie destinati al comparto energetico ed al settore del riscaldamento privato, installati in Italia sono circa 1,3 milioni di cui 65mila risultano costruiti prima degli anni '80 e sono ancora in uso;

che gran parte dei serbatoi risultano costruiti in anni in cui non esistevano disposizioni precise in merito al materiale ed ai processi di saldatura da utilizzare, disposizioni normate solo verso la fine degli anni 70' e che solo dopo il 1994 è stato possibile, sulla base di nuove norme che ne hanno disciplinato l’installazione, trasformare parte dei serbatoi precedentemente costruiti, consentendone l’utilizzo interrato per un periodo massimo di 20 anni;

Considerato:

che il predetto scenario fa emergere con evidenza i gravi rischi per l’incolumità, sia dei privati cittadini sia degli stessi operatori nelle fasi di riempimento e collaudo che per l’ambiente;

che tale rischio è aggravato ancorpiù dalla tipologia di utilizzo ai quali sono destinati (utilizzo domestico) che genera il possibile coinvolgimento di un numero alto di persone, come peraltro fatti di cronaca anche recenti hanno evidenziato;

Ritenuto:

che il processo di progressivo “riammodernamento” del parco bombole e serbatoi, che negli anni precedenti si era realizzato, ha subito un forte rallentamento, a causa della pesante recessione derivante dalla crisi economica interna e internazionale, con una conseguente crescita dei rischi per la sicurezza;

che i volumi di mercato interno si sono ridotti fortemente (-40% per le bombole e -60% per i serbatoi) e parallelamente, si è paventata la possibilità di cogliere opportunità all’estero, attraverso una forte riduzione dei costi di produzione, capaci di ammortizzare anche in parte gli stessi costi di trasporto;

che l’export ha indotto le aziende italiane a mettere in CIGS moltissimi dipendenti e che da un conteggio stimato ogni singolo lavoratore passato dalla produzione alla CIGS costa allo Stato circa 75.000€/anno, equivalente a 9,4€/bombola non prodotta;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) affinché metta in campo tutti gli strumenti necessari al fine di salvaguardare l'occupazione di questo settore, tutto l'indotto aziendale e i vari problemi di carattere sociale ed economico successivi (ammortizzatori sociali, mobilità) considerando anche il minore potere di acquisto dei lavoratori che incide in tutta l'economia regionale;
- 2) affinché si attivi mediante il Governo Centrale per proporre l'introduzione di una misura tesa a favorire il rinnovamento del parco bombole e serbatoi attraverso un intervento normativo che riconosca incentivi (anche tramite qualsiasi forma di credito di imposta compreso il recupero dell'IVA, contributi sul lavoro, ecc.) alla rottamazione progressiva di bombole costruite da più di 25 anni e di serbatoi con oltre 20 anni di vita; tale intervento potrebbe essere così organizzato:
 - riconoscere al produttore un incentivo pari almeno al 85% del risparmio e dei maggiori introiti che avrebbe lo Stato a fronte di una produzione maggiore (circa 8€ a bombola); ciò permetterebbe di rendere molto appetibile la sostituzione delle bombole invece della revisione;
 - essere certi che le bombole vengano effettivamente rottamate, attraverso il ritiro delle stesse solo attraverso il produttore che potrà permettere un ulteriore sconto di 3€ che ne certifica l'effettiva rottamazione;
 - in tal caso qui sotto viene riportato il calcolo di convenienza:
 - prezzo della bombola nuova 21€;
 - recupero per l'incentivo 8€;
 - recupero del materiale da rottamare (circa 3€).

Il prezzo effettivo di vendita, al netto degli incentivi sopra segnalati, potrebbe essere di 10€ che, confrontato con i 7€ del costo della revisione, spingerebbe le società petrolifere all'acquisto di nuove bombole anziché alla revisione delle esistenti, consentendo allo stesso tempo un rinnovamento importante del parco bombole esistente. E' chiaro che l'incentivo può essere erogato solamente al produttore di bombole e serbatoi, non agli utilizzatori, altrimenti gli incentivi potrebbe essere utilizzati per acquistare bombole realizzate da società al di fuori della comunità europea e non si otterrebbe un aumento dell'occupazione ed il rientro tramite le imposte di quanto messo a disposizione. L'incentivo, senza limiti di importo può essere legata a misure esistenti (ad es. estensione del Decreto Legge 63/2013, relativo all'efficientamento energetico e lavori di ristrutturazione) oppure a misure ad hoc per il "settore della produzione di bombole e serbatoi" per l'esigenza di favorire il rinnovamento del parco bombole e serbatoi per ragioni di sicurezza.